

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 26

**XIII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

**10° Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma**

**"L'amore familiare: vocazione e via di santità",**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Locatelli Rosa e Rota Stefano.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Capelli Renata e Guarnieri Carlo.

### Lunedì 27

**S. Cirillo d'Alessandria**, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo.

**Ore 9,30: In Oratorio ritrovo ragazzi per la distribuzione del giornalino della festa della comunità.**

**Ore 15,00: Ritrovo con gli animatori per la preparazione dei giochi del CRE**

### Martedì 28

**S. Ireneo**, vescovo e martire

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Capitanio Arnaldo; Nava Emilia e Maggioni Giovanni.

**Ore 20,30: Riunione CRE adolescenti, animatori e aiuto animatori.**

### Mercoledì 29

**Santi Pietro e Paolo**, apostoli

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Bertoli Angelo.

### Giovedì 30

**Santi Primi Martiri della Chiesa di Roma**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Zanatta Fernando.

### Venerdì 01

**Primo Venerdì del mese**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Benaglia Giuseppe e Togni Elvira.

**Dopo la S. Messa Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alle 10,30.**

### Sabato 02

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Lucia e Mario; Adriano e Manuel.

### Domenica 03

**XIV Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

**S. Tommaso**, apostolo

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Zanatta Fernando.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo, Battesimo di Corbetta Kevin.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Luigi e Mattia e famiglia Poleni.

## PREGHIERA

Signore Gesù,

come tu stesso ti sei incamminato con decisione verso Gerusalemme,

dove avresti consumato la tua vita compiendola sulla croce,

così chiedi anche a noi di essere decisi nella tua sequela.

Tu non ammetti indecisioni, perché sai che il segreto della vita è conoscere il tuo Vangelo,

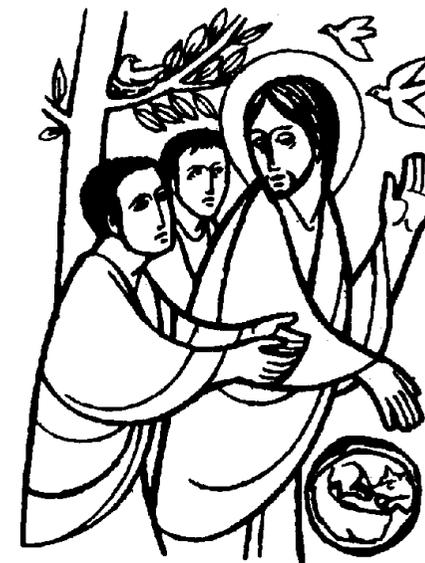
Parola di luce e gioia che aspetta di diventare carne nella nostra quotidianità.

O nostro Salvatore, perdonaci quando siamo sicuri di seguirti scommettendo tutto su noi stessi e dimentichiamo che senza di te non possiamo fare nulla.

Tu sei il nostro unico bene; rimani accanto a noi quando anziché seguirti, vogliamo che tu venga dietro di noi. Mettiamo la nostra vita nelle tue mani: fa' di essa un sì fecondo e generoso a servizio di tutti gli uomini, nostri compagni di viaggio nel cammino verso Te.

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 26 Giugno 2022**

**XIII Domenica  
del tempo Ordinario  
"Anno C"**



*"Le volpi hanno  
le loro tane  
e gli uccelli del cielo  
i loro nidi"*

**CERCASI VOLONTARI  
PER LA FESTA DELLA  
COMUNITA'.  
PUOI RITIRARE IL MODULO  
IN CHIESA OPPURE  
TELEFONA A:  
3272219448 ANGELO**

**Prima Lettura: Dal primo libro dei Re (19,16b.19 - 21)**

**Salmo responsoriale:(15/16) Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (5,1.13 - 18)**

**Vangelo Luca: (9,51 - 62)**

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

\*\*\*\*\*

*Si apre la seconda parte del Vangelo secondo Luca. Gesù dalla Galilea si incammina, insieme con alcuni discepoli, verso Gerusalemme per la festa di Pasqua e per arrivarci sceglie di passare per la Samaria (avrebbe potuto scegliere di costeggiare il Giordano). Gesù «prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme», letteralmente "indurì il suo volto per camminare verso Gerusalemme", cioè, strinse i denti, perché, sapendo di poter andare incontro a una fine tragica, doveva anche lui sconfiggere la paura che lo assaliva. Siamo a una svolta importante nel vangelo. Luca ovviamente non è interessato alla mappa stradale del Maestro, ma ci ricorda la Sua scelta libera di incamminarsi verso il luogo della verità. Gesù invia avanti alcuni discepoli per preparare il pernottamento. Il cammino non inizia nel migliore dei modi: è rifiutato dai samaritani e incompreso dai discepoli che vogliono letteralmente incenerire i samaritani. Perché non lo accolgono? I Samaritani non accettavano di esercitare il*

*culto a Gerusalemme, ma avevano elevato un santuario sul monte Garizim (che ai tempi di Gesù era stato distrutto). Per questo motivo trattavano male i pellegrini che dalla Galilea andavano a Gerusalemme, prendendoli anche a sassate. Gesù sarà un uomo perennemente rifiutato. Lo è stato all'inizio, ora e alla fine. Gesù appare continuamente come un uomo che ha fallito. Incompreso dai familiari (lo credevano pazzo), dai capi religiosi (lo credevano figlio del diavolo), dalla gente, dai suoi stessi apostoli che sono fuggiti quando ha avuto bisogno di loro. Ci conforta sapere che anche Gesù ha fallito, anche lui è stato rifiutato, anche lui ha dovuto cambiare le proprie strategie. Il fallimento fa parte della vita e anche il Figlio di Dio ne ha fatto esperienza. Giacomo e Giovanni fanno una pessima figura, non a caso sono chiamati "i figli del tuono", per il loro carattere impetuoso. «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?».*

*Neanche il minimo cenno di risposta da parte di Gesù: troppo meschina la loro proposta: «Si voltò e li rimproverò». Il vangelo tace sulle parole usate da Gesù, ma è curioso che non sono i discepoli a calmare Lui, ma Lui a placare l'ira dei suoi che non hanno inteso che la libertà ha tempi e modi che vanno rispettati e compresi. Però, meno male che tra i dodici ci sono anche loro. Ricordano a noi che non basta aver raggiunto le alte vette spirituali per essere al riparo da presunzioni ed errori, insomma non basta aver fatto una profonda esperienza di fede per non essere un fanatico della fede. Lungo questo cammino avvengono **tre incontri**.*

*Degli interlocutori non si sa nulla: sono anonimi e non sappiamo come abbiano agito dopo l'incontro con il nazareno. Siamo noi, i tre aspiranti discepoli e il Maestro è pronto a tracciare l'identikit del discepolo. Non illude sulla fatica, non dimezza le attese, non annacqua la trasparenza. Non importa, perché Lui lascia liberi di seguirLo. **Il primo incontro** è l'occasione per ricordare che il discepolo vive nella precarietà e nell'insicurezza. «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». Chi segue il rabbi di Nazareth, non ha una vita comoda, non cerca Dio per sentirsi al sicuro. Molti cristiani guardano a Dio per avere certezze, fanno della propria parrocchia un luogo chiuso dimenticando che sono chiamati ad andare verso l'incerto, ad annunciare a chi non ha ancora sentito la bella notizia. Gesù smaschera i facili entusiasmi e la superficialità, non garantisce protezione e tranquillità ma la felicità.*

*Quando una cosa è indiscutibile o intoccabile, quella è un "nido". Siamo pronti a mettere in discussione tutto? A non dare nulla per certo? Allora possiamo iniziare il cammino di discepolato.*

**Il secondo incontro** è l'occasione per ricordare che il regno di Dio ha il primato assoluto nella vita del discepolo. «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

*La risposta di Gesù è urticante, apparentemente anche contro il buon senso. Come si fa a non seppellire il proprio padre? Seppellire il padre era l'obbligo più sacro di un figlio. Il padre, nella cultura ebraica, rappresenta chi trasmette la tradizione, i valori del passato, il modello di comportamento. Onorarlo voleva dire perpetuare la sua tradizione. Gesù vuole scuotere i nostri cuori assopiti, chiede di lasciare il padre, la tradizione, ciò che si è sempre fatto. Sollecita di stare con la vita, non con la morte, di stare dove c'è la vita per vivere.*

*Anche l'amore più grande viene dopo l'assoluto di Dio. Esagera il Maestro per indicare che il discepolo ha delle priorità ben chiare, che il Regno ha precedenza assoluta nella sua vita.*

**Il terzo incontro** è per gli eterni indecisi, per chi rinvia sempre. «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio». Quanti vivono di nostalgie per quello che hanno lasciato e non si permettono il gusto della novità. La vita cristiana non sopporta tentennamenti e sterili nostalgie, richiede coraggio. Il discepolo, non si rifugia nel "si è sempre fatto così" ma guarda avanti, lascia andare il passato e guarda oltre. Non si preoccupa di conservare l'esistente, di tutelare un privilegio ma annuncia profeticamente cose nuove. Questo è iscritto anche nel nostro corpo: gli occhi sono rivolti per guardare avanti, non indietro. La bella notizia di questa domenica?

*Gesù non cerca eroi incrollabili per il suo Regno ma persone autentiche che sappiano semplicemente sceglierlo, ogni giorno, di nuovo.*